



PRIMO PIANO

NORDEST

TRENTINO ALTO ADIGE

VALSUGANA TESINO

PRIMIERO VANOI

BELLUNO

Primo Piano

NordEst

Valsugana Tesino

Belluno

Primiero

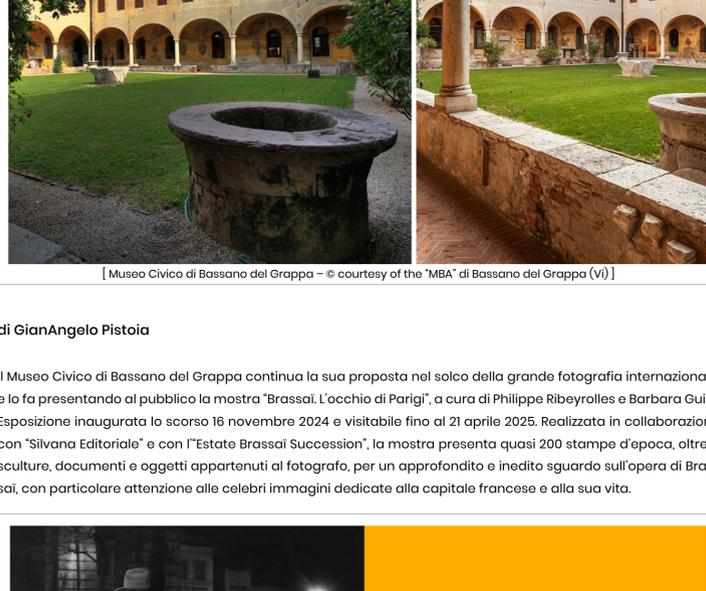
Il Museo Civico di Bassano del Grappa ospita una interessante mostra dedicata a Gyula Halász, detto "Brassai", fotografo famoso per le sue vedute notturne della città di Parigi e per la vena surrealista delle sue opere. La mostra, patrocinata dalla Regione Veneto, sarà visitabile fino al 21 aprile 2025

"Brassai. L'occhio di Parigi" in mostra a Bassano del Grappa

22 dicembre 2024

Redazione

Comment (0)



[Museo Civico di Bassano del Grappa - © courtesy of the "MBA" di Bassano del Grappa (VI)]

di GianAngelo Pistoia

Il Museo Civico di Bassano del Grappa continua la sua proposta nel solco della grande fotografia internazionale, e lo fa presentando al pubblico la mostra "Brassai. L'occhio di Parigi", a cura di Philippe Ribeyrolles e Barbara Guidi. Esposizione inaugurata lo scorso 16 novembre 2024 e visitabile fino al 21 aprile 2025. Realizzata in collaborazione con "Silvana Editoriale" e con l'"Estate Brassai Succession", la mostra presenta quasi 200 stampe d'epoca, oltre a sculture, documenti e oggetti appartenuti al fotografo, per un approfondito e inedito sguardo sull'opera di Brassai, con particolare attenzione alle celebri immagini dedicate alla capitale francese e alla sua vita.



[Banner della mostra "Brassai. L'occhio di Parigi" - © courtesy of the "MBA" di Bassano del Grappa (VI)]

Ungherese di nascita – il suo vero nome è Gyula Halász, sostituito dal pseudonimo Brassai in onore di Brasso, sua città natale – ma parigino d'adozione, Brassai (1899-1984) è stato assieme a Cartier-Bresson uno dei padri della fotografia del Novecento, autore di immagini che tutt'oggi identificano nell'immaginario collettivo il volto della capitale dell'arte moderna, Parigi. Pittore, scultore, scrittore dalla formazione cosmopolita, intellettuale a tutto tondo, osservatore curioso, acuto e sensibile, Brassai sceglie di dedicarsi principalmente alla fotografia attorno al 1929, ovvero solo dopo il suo definitivo trasferimento nella capitale francese.



["Scalinata a Montmartre" (1937 c.) e "Coppia di innamorati sotto un lampione" (1932) © Estate Brassai Succession - Philippe Ribeyrolles]

«É con grande piacere che presentiamo negli spazi espositivi del Museo Civico l'opera di uno dei più grandi fotografi di tutti i tempi – ha dichiarato Nicola Ignazio Finco, sindaco di Bassano del Grappa e ha aggiunto – Brassai ha saputo raccontare la Parigi della prima metà del Novecento come pochi altri, consegnandoci immagini che ancora oggi costituiscono dei documenti visivi imprescindibili per chi voglia conoscere e studiare la capitale francese negli anni compresi tra le due guerre mondiali. Immagini che ancora oggi, a distanza di quasi un secolo dalla loro realizzazione, conservano intatta tutta la forza e l'immediatezza di veri documenti di vita vissuta e profondamente partecipata». La Ville Lumière, con i suoi luoghi e i suoi protagonisti è la musa ispiratrice di Brassai: dai quartieri operai ai monumenti simbolo della città, dal mondo della moda ai ritratti degli amici artisti e intellettuali, fino ai graffiti e alla vita notturna.



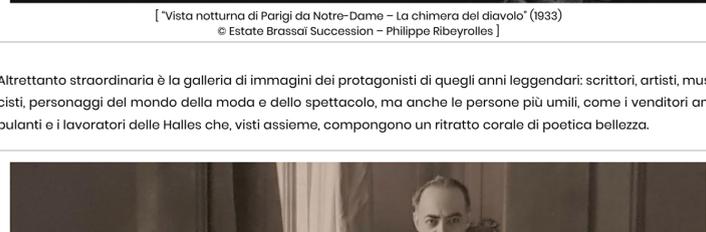
["Coppia di amanti in un piccolo caffè in place d'Italie" (1932 c.) e "Il Bacio" (1935-1937 c.) © Estate Brassai Succession - Philippe Ribeyrolles]

«La fotografia è per Brassai un atto mentale – ha puntualizzato Barbara Guidi, direttrice dei Musei Civici di Bassano del Grappa – Essa è non solo un modo per guardare il mondo bensì il mezzo con il quale, o attraverso il quale, scoprirlo, comprenderlo e misurarlo. É lo strumento con cui, parafascando Heidegger, Brassai "abita il mondo". Con questo spirito affronta il paesaggio urbano diurno ma soprattutto notturno di Parigi, divenendo pioniere della fotografia "in assenza di luce", una pratica allora ritenuta tecnicamente ardua e con cui segna una pagina indelebile della storia di quest'arte: come diceva Diane Arbus ai suoi allievi, "in Brassai c'è la sostanza stessa dell'oscurità"».



["Vista notturna di Parigi da Notre-Dame - La chimera del diavolo" (1933) © Estate Brassai Succession - Philippe Ribeyrolles]

Altrettanto straordinaria è la galleria di immagini dei protagonisti di quegli anni leggendari: scrittori, artisti, musicisti, personaggi del mondo della moda e dello spettacolo, ma anche le persone più umili, come i venditori ambulanti e i lavoratori delle Halles che, visti assieme, compongono un ritratto corale di poetica bellezza.



[Brassai e la moglie Gilberte a Cannes (dettaglio autoritratto - 1946) © Estate Brassai Succession - Philippe Ribeyrolles]

Nelle sue passeggiate, Brassai non si limita alla rappresentazione del paesaggio o alle vedute architettoniche, ma si avventura nella vita interna più intimi e confinati, dove la metà si incontra e si divide. La vicinanza al movimento surrealista e l'amicizia con artisti e scrittori celebri come Dalí, Matisse, Prévert e Picasso gli apre infine le porte dei salotti intellettuali, permettendogli di partecipare allo straordinario fermento culturale che investì Parigi in quegli anni irripetibili.



["Picasso, nell'atelier di rue des Grands-Augustins" (1939-1940 c.) © Estate Brassai Succession - Philippe Ribeyrolles // © SIAE 2024]

Genio poliedrico dal multiforme talento – si è cimentato con il disegno, la pittura, la scultura ma anche con la scrittura – Brassai trova nella fotografia il mondo perfetto con cui affrontare il reale. L'obiettivo è un filtro che gli permette di depurare il mondo che lo circonda dalle convenzioni e dalle consuetudini, trasformando anche l'oggetto più banale in qualcosa di sorprendente. «Se tutto può diventare banale, tutto può ridiventare meraviglioso: che cos'è il banale se non il meraviglioso impoverito dall'abitudine?» afferma infatti l'artista.



[Mostra "Brassai. L'occhio di Parigi" - © courtesy of the "MBA" di Bassano del Grappa (VI)]

Le sue più celebri immagini – come la serie "Parigi di notte" e le foto che hanno ispirato la nascente poetica del surrealismo e quelle della serie "Graffiti" che hanno percorso la poetica dell'"informale" e dell'"Art Brut" – accompagnate da una selezione di sculture, un arazzo, documenti e oggetti appartenuti all'artista, si articolano in un percorso espositivo di dieci sezioni tematiche che immergono il visitatore nelle sofisticate e misteriose atmosfere della capitale francese della prima metà del Novecento, meta di artisti e intellettuali, "città spettacolo" che seduce e rapisce.



[Mostra "Brassai. L'occhio di Parigi" - © courtesy of the "MBA" di Bassano del Grappa (VI)]

«La mostra "Brassai. L'occhio di Parigi" offre l'occasione unica di conoscere tanto l'opera magistrale di uno dei più importanti artisti del secolo scorso, quanto di compiere un vero e proprio viaggio nel tempo e nello spazio, immergendosi nelle atmosfere più autentiche della Parigi della prima metà del Novecento – ha affermato Giada Pontarollo, assessore alla cultura di Bassano del Grappa e ha precisato – dopo il debutto nella prestigiosa sede di Palazzo Reale a Milano, ma completamente ridisegnata nel percorso e nel racconto, e con la presenza di opere inedite, la mostra trova oggi nel nostro Museo Civico, già punto di riferimento per importanti mostre fotografiche di rilievo internazionale, il luogo prediletto per consentire al grande pubblico di accostarsi e approfondire un nuovo, importante capitolo della storia della fotografia attraverso l'opera di uno dei suoi massimi protagonisti».



[Mostra "Brassai. L'occhio di Parigi" - © courtesy of the "MBA" di Bassano del Grappa (VI)]

«La mostra "Brassai. L'occhio di Parigi" offre l'occasione unica di conoscere tanto l'opera magistrale di uno dei più importanti artisti del secolo scorso, quanto di compiere un vero e proprio viaggio nel tempo e nello spazio, immergendosi nelle atmosfere più autentiche della Parigi della prima metà del Novecento – ha affermato Giada Pontarollo, assessore alla cultura di Bassano del Grappa e ha precisato – dopo il debutto nella prestigiosa sede di Palazzo Reale a Milano, ma completamente ridisegnata nel percorso e nel racconto, e con la presenza di opere inedite, la mostra trova oggi nel nostro Museo Civico, già punto di riferimento per importanti mostre fotografiche di rilievo internazionale, il luogo prediletto per consentire al grande pubblico di accostarsi e approfondire un nuovo, importante capitolo della storia della fotografia attraverso l'opera di uno dei suoi massimi protagonisti».



[Mostra "Brassai. L'occhio di Parigi" - © courtesy of the "MBA" di Bassano del Grappa (VI)]

«La mostra "Brassai. L'occhio di Parigi" offre l'occasione unica di conoscere tanto l'opera magistrale di uno dei più importanti artisti del secolo scorso, quanto di compiere un vero e proprio viaggio nel tempo e nello spazio, immergendosi nelle atmosfere più autentiche della Parigi della prima metà del Novecento – ha affermato Giada Pontarollo, assessore alla cultura di Bassano del Grappa e ha precisato – dopo il debutto nella prestigiosa sede di Palazzo Reale a Milano, ma completamente ridisegnata nel percorso e nel racconto, e con la presenza di opere inedite, la mostra trova oggi nel nostro Museo Civico, già punto di riferimento per importanti mostre fotografiche di rilievo internazionale, il luogo prediletto per consentire al grande pubblico di accostarsi e approfondire un nuovo, importante capitolo della storia della fotografia attraverso l'opera di uno dei suoi massimi protagonisti».



[Mostra "Brassai. L'occhio di Parigi" - © courtesy of the "MBA" di Bassano del Grappa (VI)]

La mostra è inoltre accompagnata dall'omonima pubblicazione in lingua italiana e inglese a cura di Philippe Ribeyrolles, studioso nonché nipote del grande fotografo, e da una ricca offerta didattica pensata per tutte le tipologie di visitatori. Tra le attività in programma si annovera anche uno speciale workshop organizzato in collaborazione con il liceo artistico "Michele Fanoli" di Cittadella, articolato in quattro appuntamenti condotti dal prof. Dario Antonini, che consentirà al pubblico di cimentarsi in prima persona nell'arte della stampa su carta fotografica in camera oscura e visitare liberamente la mostra "Brassai. L'occhio di Parigi". Gli appuntamenti, della durata di circa 2 ore, si svolgeranno il 18 gennaio, 15 febbraio, 22 marzo e 5 aprile 2025. Al termine dell'attività ciascun partecipante potrà portare a casa l'immagine realizzata a ricordo della mostra. L'esposizione "Brassai. L'occhio di Parigi" è patrocinata dalla Regione del Veneto con media partner "Il Giornale di Vicenza" e "Rete Veneta".



[Mostra "Brassai. L'occhio di Parigi" - © courtesy of the "MBA" di Bassano del Grappa (VI)]